

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 - Telef. 67.121, 67.521, 67.469, 67.345
INTERURBANE: Amministrazioni 684.706 - Redazione 68.495
ABBONAMENTI: Un anno L. 6.250
Un semestre L. 3.250
Un trimestre L. 1.700

Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Questo numero è a otto pagine

ANNO XXVIII (Nuova Serie) N. 295

DOMENICA 16 DICEMBRE 1951

Una copia L. 25 - Arrotrata L. 30

LA PERSECUZIONE A MORANINO RIVELA L'ALLEANZA TRA D.C. E FASCISTI

Il Paese risponde con scioperi e proteste all'offesa clericale contro la Resistenza

Fermate di lavoro in Toscana, nel Veneto, Lombardia, Emilia e in tutte le fabbriche di Genova - Indignazione nei settori della "terza forza,"

LA MASCHERA CADUTA

Nella non dimenticabile seduta di venerdì, nel tardo pomeriggio, la Camera dei deputati a maggioranza di voti ha autorizzato la cattura e il procedimento giudiziario contro il deputato Morano, uno dei più valorosi comandanti di formazioni partigiane negli anni '44-'45.

Non sono mancati, ormai da molto tempo, indizi certi della crescente simpatia del governo e della parte reazionaria del Paese verso uomini più clamorosamente accusati e convinti di azioni politiche delittuose. Sapevano che, col favore di una stampa immonda, una istruttoria giudiziaria si tentava e si tenta contro i comunisti che alla Resistenza dettero il primo impulso e il maggior contributo di sacrificio, di sacrificio maggiormente esposti al vendicatore toro-puosa della rischiosissima guerra partigiana. Sappiamo che in Italia e fuori - nei Paesi animati dallo spirito della democrazia occidentale - copiosissimi residui del nazismo e del fascismo godono ormai di quella stima e simpatia che si devono a sperimentati commilitoni. Sappiamo che una crociata è specificatamente rivolta contro i comunisti delle brigate gariboldine per ciò che operarono nel biennio '44-'45. Ma che si notasse, come a tanto nella prima Assemblea legislativa della nuova Repubblica italiana, taluni ostinatissimi ingegni non credevano tuttora possibile.

LA MASCHERA CADUTA

L'intollerabile, oltraggio alla Resistenza compiuto dalla maggioranza alla Camera, votando l'autorizzazione all'arresto contro il compagno Morano, ha provocato un'immediata ondata di sdegno e una profondissima impressione in tutto il Paese.

Ciò è accaduto non solo per l'offesa fatta contro un deputato e contro un eroe della guerra di liberazione, ma anche per il chiaro significato politico che il gesto della maggioranza democristiana voleva assumere. Non c'è dubbio che la votazione era avvenuta su preciso ordine dei dirigenti della politica clericale, i quali del resto sono rimasti di accendere in tutta la loro atteggiamento.

L'avvenimento s'inquadra perciò con tutta evidenza nell'intensa attività in corso per stabilire una stretta alleanza tra clericali ed estrema destra neofascista. Della questione si era già discusso ampiamente nell'ultimo Consiglio Nazionale del Pci, il 15 gennaio, in occasione del convegno del Congresso della D. C.

LA MASCHERA CADUTA

hanno avuto luogo all'arsenale di cantieri Fosi di Taranto. Sono stati votati ordini del giorno di solidarietà con il compagno Morano.

A Santa Maria Capua Vetere la Giunta comunale, rendendosi interprete dello sdegno di tutta la cittadina, ha invitato al gruppo dei deputati democristiani un telegramma in cui eleva una viva protesta per l'inqualificabile tentativo di infrangere uno dei più puri eroi della Resistenza.

In tutti gli ambienti democratici e antifascisti dell'Anconitano è stato scandalo il comportamento della maggioranza clericale ha suscitato una ondata di sdegno. Telegrammi di protesta sono stati inviati alla presidenza della Camera, al governo, al gruppo parlamentare democristiano. Sono stati anche voluti numerosi ordini del giorno di solidarietà verso il compagno Morano.

I partigiani della provincia di Genova, dice un comunicato dell'ANPI provinciale - non potranno mai perdonare un insulto così sanguinoso alla loro lotta, alla

LA MASCHERA CADUTA

epopea della guerra di liberazione nazionale agli stessi martiri antifascisti e italiani morti per la libertà e l'indipendenza dell'Italia.

Il comitato direttivo dell'ANPI di Pinerolo ha preso l'impegno di ultimare entro dicembre il tesseramento di tutti i partigiani in risposta alla vile persecuzione.

Dalle fabbriche, dagli uffici, dalle organizzazioni democratiche di Firenze la protesta contro l'ignominiosa azione del governo cristiano in combutta con i fascisti si è levata altissima. Ovunque è stato rilevato che il gesto viene a cadere proprio nel momento in cui criminali fascisti danno risalto a una manifestazione di devozione alla politica clericale del governo.

Anche a Napoli l'indignazione popolare è enorme. Nelle fabbriche i sentimenti dei lavoratori si sono manifestati attraverso la violazione di numerosi ordini del giorno di protesta. Scioperi hanno

LA MASCHERA CADUTA

Lo ha confermato l'isolamento in cui i clericali sono venuti a trovarsi alla Camera in occasione del voto sull'autorizzazione all'arresto. Appare sempre più chiaro che i nuovi giudici comunisti che la D.C. va cercando approfondiscono il solco che divide il partito degasperiano dai suoi ex-alli d'un tempo, come i socialdemocratici e i liberali. Ieri e Montecitorio numerosi esponenti della "terza forza" non esitavano a esprimere la loro collera per quanto il gruppo D.C. aveva fatto e per tutto l'attuale impostazione politica del partito dominante.

Ma la risposta più decisa allo scandalo è stata data dai comunisti e dai partigiani. Morano hanno dato le masse popolari.

Lavoratori di ogni categoria e di ogni regione sono scesi spontaneamente in sciopero. A Colle Val d'Elsa (Siena) gli operai di numerose fabbriche hanno sospeso il lavoro ed hanno votato ordini del giorno in cui esprimono la loro indignazione. Anche nelle fabbriche di Livorno il lavoro è stato interrotto e gli operai si sono riuniti in assemblee. In corso della lotta è stata riaffermata la decisa volontà di tutti i lavoratori di continuare la lotta per gli ideali che mossero le forze della Resistenza.

Scioperi di protesta si sono svolti nelle miniere della provincia di Grosseto. A Massa Maritima i lavoratori hanno espresso il loro sdegno contro l'arresto del compagno Morano.

Grandi assemblee di lavoratori

LA TRAGEDIA DI BANGKOK RISOLTA DOPO 13 ANNI

Il diplomatico Grande assolto per non aver commesso il fatto

"Da oggi comincio a vivere!", dichiara il diplomatico - Applausi ai difensori Delitala e Stoppato - Entusiasmo nel pubblico presente

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

BOLOGNA, 15. — Assolto. Assolto con formula piena. È stato un attimo di silenzio poi l'augurio. Nell'attesa di tre ore la folla giunse in aula di primo mattino si era diradata, ma quasi d'incanto è tornata tutta nell'aula, salta, tumultuosa, irrefrenabile, nervosa. Per tre volte il campanello è squillato e ci è parso improbo il compito di quel suono che, in mezzo a tanto rumore, ebbene solenne. Ma il silenzio è stato. Da quel silenzio poteva nascere la gioia o la delusione: ne è nata la gioia. Ore 14,15. Nella sala di Corteo, presidente Gerardo ha un sorriso in volto. Gerardo dice in lui il desiderio di dire che in ogni altro il desiderio di sapere.

«In nome del popolo italiano...», una pausa. «La Corte d'Assise di Bologna assolve Ettore Grande per non aver commesso il fatto e per ordine d'assoluzione scarcerazione. La liquidazione dei danni (art. 428) dovrà avvenire in separata sede».

Ben rare volte siamo stati spettatori di ciò che è avvenuto qui. Assordati dall'urlo e dagli evviva, accesi dai lampi di magnesio dei fotografi, urtati da una marea di uomini e donne eccitati, talune in

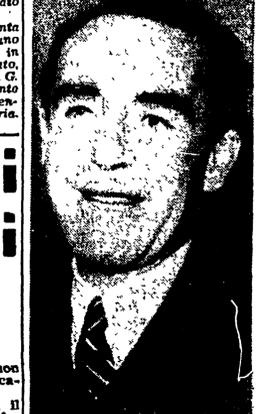
delirio (ah, ah, quell'austera signora dalla pelliccia di opossum, così dignitosa e riservata che ogni giorno tentava con decoroso riserbo di appropriarsi di un'occhiata di poltrona riservata, ah, quale spettacolo ha offerto ai nostri occhi con quella specie di giro di water appena abbozzato e che ebbe continuato di certo se... l'età non glielo avesse impedito), sospinti da mille braccia (una delle nostre braccia, quella di cui solo ci era permesso il movimento in mezzo a tanta ressa, è servita a sorreggere un'altra signora colta da improvviso malore), infatti in avanti dell'energia più che della volontà finalmente siamo giunti accanto a Ettore Grande. «Giustizia, giustizia — mormorava con voce lontana il diplomatico — giustizia per me e per tutti».

Bologna non è solo il centro di Italia ma la città della verità. Mai come oggi «Bonomia docet». Papa Grande, soltanto, si era staccato dal figlio dopo un abbraccio.

Unico grande assente a tanta gioia, l'avv. Giacomo Delitala, uno dei più famosi avvocati di questa città, albergo subito dopo aver replicato, e con inusitata violenza, al P. G. Di Mattia. Ma colà lo ha raggiunto alcuni istanti prima la sua partecipazione per Milano l'eco della vittoria.

Delitala e Stoppato, i due patroni di Ettore Grande, sono stati sulla bocca di ognuno. E anche a loro rispetto, cordiale, affettuoso è andato l'evviva della folla.

Lungo i corridoi, nel cortile di palazzo Baccocci, centinaia di persone sono rimaste in attesa: hanno voluto vedere Grande, hanno voluto stringere la mano al Presidente della Corte che, circondato dal collegio giudicante, ragguardevole in volto, adattava ai presenti due giovanotti dall'aria disinvolta. «Sono i miei figlioli», badava a dire il dr. Gerardo con quell'accento meridionale colmo di bonomia con il quale per decine di decine di udienze aveva giudicato, in un mare irto di tempeste, la causa di Ettore Grande. A questo punto il nostro compito poteva considerarsi terminato. Cronisti fedeli ci siamo sforzati di interpretare serenamente, obiettivamente uomini e cose. Non crediamo di aver tradito quella che di solito abbiamo sentito da molti definire «imparzialità giornalistica», se ricordiamo proprio in questi giorni in cui da Bologna viene presentata a tutta la nazione una delle più attese e tormentate sentenze: «Ettore Grande è innocente».



Ettore Grande
l'aveva serenamente, obiettivamente uomini e cose. Non crediamo di aver tradito quella che di solito abbiamo sentito da molti definire «imparzialità giornalistica», se ricordiamo proprio in questi giorni in cui da Bologna viene presentata a tutta la nazione una delle più attese e tormentate sentenze: «Ettore Grande è innocente».

Telegramma di Togliatti

al compagno Morano

Il compagno Palmiro Togliatti segretario generale del Partito Comunista Italiano ha inviato al compagno Morano il seguente telegramma:

On. Franco Morano - Praga -
Il voto che autorizza il tuo processo e il tuo arresto è un atto di grande infamia e di grave offesa clericale. Invito a ripudiare ogni atto di infamia e di offesa clericale in Italia e fuori - nei Paesi animati dallo spirito della democrazia occidentale - copiosissimi residui del nazismo e del fascismo godono ormai di quella stima e simpatia che si devono a sperimentati commilitoni. Sappiamo che una crociata è specificatamente rivolta contro i comunisti delle brigate gariboldine per ciò che operarono nel biennio '44-'45. Ma che si notasse, come a tanto nella prima Assemblea legislativa della nuova Repubblica italiana, taluni ostinatissimi ingegni non credevano tuttora possibile.

Telegramma di Togliatti

al compagno Morano

Il compagno Palmiro Togliatti segretario generale del Partito Comunista Italiano ha inviato al compagno Morano il seguente telegramma:

On. Franco Morano - Praga -
Il voto che autorizza il tuo processo e il tuo arresto è un atto di grande infamia e di grave offesa clericale. Invito a ripudiare ogni atto di infamia e di offesa clericale in Italia e fuori - nei Paesi animati dallo spirito della democrazia occidentale - copiosissimi residui del nazismo e del fascismo godono ormai di quella stima e simpatia che si devono a sperimentati commilitoni. Sappiamo che una crociata è specificatamente rivolta contro i comunisti delle brigate gariboldine per ciò che operarono nel biennio '44-'45. Ma che si notasse, come a tanto nella prima Assemblea legislativa della nuova Repubblica italiana, taluni ostinatissimi ingegni non credevano tuttora possibile.

Un treno inglese carico di armi fatto saltare da patrioti egiziani

Il deragamento è avvenuto sulla linea Ismailia Suez - Gravi danni al convoglio - La linea ferroviaria interrotta per tre giorni - Intenso lavoro diplomatico al Cairo, a Londra e a Parigi

Il CAIRO, 15. — I patrioti egiziani, operanti nella zona occupata dagli inglesi hanno compiuto oggi una delle più brillanti ed efficaci azioni di guerriglia che si siano verificate finora facendo deragliare un treno militare inglese carico di materiale bellico. Il deragamento è avvenuto sulla linea Ismailia-Suez, presso la raffineria di petrolio situata nei pressi di Suez. La locomotiva, rovesciandosi su di un fianco, ha provocato il tamponamento, l'uno contro l'altro, di cinque vagoni e la linea rimarrà interrotta per tre giorni almeno.

Un comunicato pubblicato questa sera al Cairo annuncia che sono morti soldati britannici sono morti nel deragamento il quale è stato causato da una mina posta sulla linea ferroviaria. Il numero dei feriti non è stato ancora reso noto, ma si sa

Un treno inglese carico di armi fatto saltare da patrioti egiziani

Il deragamento è avvenuto sulla linea Ismailia Suez - Gravi danni al convoglio - La linea ferroviaria interrotta per tre giorni - Intenso lavoro diplomatico al Cairo, a Londra e a Parigi

che sul posto sono accorse diverse ambulanze e un gran numero di soldati britannici che hanno circondato la zona.

Il comunicato egiziano che i «battaglioni della liberazione» hanno notevolmente sviluppato negli ultimi tempi la loro organizzazione e la loro attività. In queste ore del resto, essi hanno fatto saltare con la dinamite un'antenna radio della RAF. Ieri in pieno giorno sette patrioti armati di mitra hanno preso una rimboscata contro un'automobile di comando britannico, crivellandola di colpi. Secondo un portavoce inglese nessuna delle tre persone che erano sull'automobile ha riportato ferite gravi.

A parte questi importanti notizie dalla zona del Canale, l'intenso lavoro diplomatico che è in corso al Cairo, Parigi e Londra intorno alla vertenza anglo-egiziana è stato anche oggi l'argomento primo di tutte le discussioni e i commenti dell'opinione pubblica egiziana. Nessuno dubita che gli occidentali stanno compiendo forti pressioni allo scopo di giungere ad un accordo con l'Egitto e indurlo a entrare in qualche maniera nel patto aggressivo del Medio Oriente.

Stamane si è avuta la quarta visita, nel giro di pochi giorni, dell'ambasciatore americano Caffery, nel facente funzione di Ministro degli Esteri, Serag Ed Din. Uscendo dal colloquio, Caffery è uscito dal riserbo che aveva in mente e ha dichiarato ai giornalisti: «Stiamo cercando di trovare una soluzione al problema anglo-egiziano. Proseguiremo questi nostri colloqui anche se i nostri colleghi di altri Paesi». Questa improvvisa rivelazione dell'ambasciatore americano non significa però necessariamente che le trattative abbiano già compiuto qualche progresso.

I giornali egiziani greggiano fra di loro nel fare anch'essi delle rivelazioni. In particolare, il giornale di Stato, il «Nasr», ha sottolineato le proposte che sarebbero state avanzate da varie parti. In una corrispondenza da Londra il quotidiano conservatore «The Express», afferma che la Gran Bretagna è pronta a riconoscere l'abrogazione del trattato anglo-egiziano del 1936 qualora l'Egitto accetti di riprendere i negoziati sulla base delle proposte delle potenze occidentali per la costituzione di un comando per il

Un treno inglese carico di armi fatto saltare da patrioti egiziani

Il deragamento è avvenuto sulla linea Ismailia Suez - Gravi danni al convoglio - La linea ferroviaria interrotta per tre giorni - Intenso lavoro diplomatico al Cairo, a Londra e a Parigi

Medio Oriente. Non si vede però in che cosa questa posizione differisca da quella fin qui mantenuta dall'Inghilterra.

Il quotidiano governativo «El Misri» scrive dal canto suo che il ministro Eden ha comunicato ieri all'ambasciatore egiziano a Londra di non avere rinunciato il piano per la difesa del Medio Oriente e di essere pronto a riprendere le trattative con l'Egitto, lasciando al governo del Cairo l'iniziativa di definire una base soddisfacente per entrambe le parti.

Ma non sono questi i soli elementi che contribuiscono a rendere la situazione estremamente fluida. Mentre infatti, l'ambasciatore a Londra ha deciso di ritardare fino a domani o lunedì la sua partenza dalla capitale, in tutti i giorni è stato annunciato che questa sera a Parigi avrà inizio una conferenza di tutti gli ambasciatori egiziani in Europa con il ministro degli Esteri Salah Ed Din.

Altri due operai morti in gravi incidenti sul lavoro

Lo struttamento e la mancanza di attrezzature di sicurezza cause delle nuove sciagure

Due morti e sei feriti sul lavoro, bruciati sul volto e nel corpo, vittime di una nuova tragedia imprevista, sono state le conseguenze di un incidente sul lavoro, che si è verificato in una fabbrica di Montebelluna, in provincia di Treviso, venerdì 14 dicembre.

La prima sciagura è avvenuta nei pressi di Pesaro. Un minatore è morto nell'attimo in cui si è gettato nella miniera di Perazzo, così di tutto slacciato dalla paratia di sicurezza. Il compagno Azzurro Boragacci di appena 27 anni, con un bambino e la moglie in braccio, è venuto travolto da una trave di legno che si è sciolta improvvisamente in un attimo di tempo.

Non è la prima volta che nelle miniere di Cobarzani-Perazzo si verificano gravi incidenti mortali: non è la prima volta che giovani promettenti, forti esperienze vengono stroncate nel buio di una galera ed a centinaia di metri sotto il suolo.

Esso muoiono sotto le trame assiate, bruciati sul volto e nel corpo, vittime di una nuova tragedia imprevista, sono state le conseguenze di un incidente sul lavoro, che si è verificato in una fabbrica di Montebelluna, in provincia di Treviso, venerdì 14 dicembre.

Un giovanotto operaio, il 15enne Biagio Caporaso, è stato vittima di una sciagura presso Napoli. Mentre lavorava in una cava di pietra, in località Monte Grillo, veniva travolto da un grosso masso di tufo slacciato dalla paratia di sicurezza. Il compagno Azzurro Boragacci di appena 27 anni, con un bambino e la moglie in braccio, è venuto travolto da una trave di legno che si è sciolta improvvisamente in un attimo di tempo.

Non è la prima volta che nelle miniere di Cobarzani-Perazzo si verificano gravi incidenti mortali: non è la prima volta che giovani promettenti, forti esperienze vengono stroncate nel buio di una galera ed a centinaia di metri sotto il suolo.

Esso muoiono sotto le trame assiate, bruciati sul volto e nel corpo, vittime di una nuova tragedia imprevista, sono state le conseguenze di un incidente sul lavoro, che si è verificato in una fabbrica di Montebelluna, in provincia di Treviso, venerdì 14 dicembre.

CRISI NEL BLOCCO DI GUERRA DI FRONTE ALLE ESIGENZE USA

Eisenhower interviene per domare l'insurrezione dei satelliti europei

L'Egitto appoggia la proposta dell'URSS per l'interdizione atomica

particolare un aumento del 30% sul bilancio militare italiano) avrebbe portato nella discussione un grande sdegno. Il governo ha dimostrato «una grande fiducia nella buona volontà dei governi». I dibattiti più aspri fra gli atlantici dovrebbero aver luogo a Berlino, dove il governo francese ha inviato infatti di qualche giorno la decisione definitiva circa la nuova richiesta di aumento del programma militare nella misura del 5% che è stata presentata ieri a Plevan da Harriman e dallo stesso Eisenhower, per attendere i risultati del colloquio che i dirigenti dell'ANPE, mentre, sempre per iniziativa dell'Associazione partigiana, si sono riuniti a rappresentare i partiti democratici, che hanno sdegnosamente stigmatizzato l'operato della fazione clericale.

Grandi assemblee di lavoratori

CRISI NEL BLOCCO DI GUERRA DI FRONTE ALLE ESIGENZE USA

Eisenhower interviene per domare l'insurrezione dei satelliti europei

L'Egitto appoggia la proposta dell'URSS per l'interdizione atomica

PARIGI, 15. — Nel tentativo di arginare la crisi sviluppatasi in seno al comitato atlantico dei «saggi», gli americani hanno deciso di mettere in azione i loro calibri pesanti. Il generale americano, designato da Washington per dirigere una missione di controllo in Europa, il quale ha parlato stamane per ben due ore davanti ai rappresentanti dei dodici paesi atlantici.

Per convincere i recalcitranti a versare altri miliardi nell'abisso della preparazione bellica dell'Occidente, Eisenhower ha impiegato come sempre lusinghe e minacce, biasimando le «contorsioni critiche di alcuni governi» e le quali minaccerebbero la «sicurezza dell'Europa» e il «rischio di un'insurrezione dei satelliti europei».

Non è ancora possibile sapere se il fascismo sarebbe stato veramente qualcosa di imponente e di estraneo: invece esso era un morbo morale delle nostre generazioni. A questo nostro giudizio del ferreo giovinotto nel pomeriggio di venerdì la Camera dei deputati conferma.

CRISI NEL BLOCCO DI GUERRA DI FRONTE ALLE ESIGENZE USA

Eisenhower interviene per domare l'insurrezione dei satelliti europei

L'Egitto appoggia la proposta dell'URSS per l'interdizione atomica

lo ad accrescere la discordia fra le potenze occupanti e quindi ad accentuare il pericolo di una disgregazione del blocco atlantico. Si sono schierati perciò in favore della mozione svedese, respinta seccamente dagli Stati Uniti, i francesi, i belgi, i danesi, i norvegesi e i quattro grandi portatori.

Non meno interessante è stata, stamane, la discussione sul disarmo. Con un discorso che ha sollevato numerosi consensi, il delegato cecoslovacco Wierblovsky ha insistito sulla importanza fondamentale della proibizione delle armi atomiche e ha sottolineato la necessità di continuare lo sforzo per la ricerca di un accordo comune già abbozzato durante i lavori della commissione dei «quattro».

Subito dopo di lui, il rappresentante dell'Egitto ha ribadito la sua precedente richiesta di proibizione immediata delle bombe atomiche al fine di eliminare alcune delle difficoltà incontrate sino ad oggi dall'ONU, a causa del rifiuto di alcuni Stati di aderire alla convenzione di non proliferazione delle armi atomiche, egli propone che si cominci con l'elaborare nel corso di questa stessa sessione una convenzione internazionale e compromettere per i gas, che viene l'uso di quelle armi micidiali: tale compito dovrebbe essere affidato alla commissione giuridica dell'assemblea.

CRISI NEL BLOCCO DI GUERRA DI FRONTE ALLE ESIGENZE USA

Eisenhower interviene per domare l'insurrezione dei satelliti europei

L'Egitto appoggia la proposta dell'URSS per l'interdizione atomica

La prima sciagura è avvenuta nei pressi di Pesaro. Un minatore è morto nell'attimo in cui si è gettato nella miniera di Perazzo, così di tutto slacciato dalla paratia di sicurezza. Il compagno Azzurro Boragacci di appena 27 anni, con un bambino e la moglie in braccio, è venuto travolto da una trave di legno che si è sciolta improvvisamente in un attimo di tempo.

Non è la prima volta che nelle miniere di Cobarzani-Perazzo si verificano gravi incidenti mortali: non è la prima volta che giovani promettenti, forti esperienze vengono stroncate nel buio di una galera ed a centinaia di metri sotto il suolo.

Esso muoiono sotto le trame assiate, bruciati sul volto e nel corpo, vittime di una nuova tragedia imprevista, sono state le conseguenze di un incidente sul lavoro, che si è verificato in una fabbrica di Montebelluna, in provincia di Treviso, venerdì 14 dicembre.

CRISI NEL BLOCCO DI GUERRA DI FRONTE ALLE ESIGENZE USA

Eisenhower interviene per domare l'insurrezione dei satelliti europei

L'Egitto appoggia la proposta dell'URSS per l'interdizione atomica

La prima sciagura è avvenuta nei pressi di Pesaro. Un minatore è morto nell'attimo in cui si è gettato nella miniera di Perazzo, così di tutto slacciato dalla paratia di sicurezza. Il compagno Azzurro Boragacci di appena 27 anni, con un bambino e la moglie in braccio, è venuto travolto da una trave di legno che si è sciolta improvvisamente in un attimo di tempo.

Non è la prima volta che nelle miniere di Cobarzani-Perazzo si verificano gravi incidenti mortali: non è la prima volta che giovani promettenti, forti esperienze vengono stroncate nel buio di una galera ed a centinaia di metri sotto il suolo.

Esso muoiono sotto le trame assiate, bruciati sul volto e nel corpo, vittime di una nuova tragedia imprevista, sono state le conseguenze di un incidente sul lavoro, che si è verificato in una fabbrica di Montebelluna, in provincia di Treviso, venerdì 14 dicembre.

CRISI NEL BLOCCO DI GUERRA DI FRONTE ALLE ESIGENZE USA

Eisenhower interviene per domare l'insurrezione dei satelliti europei

L'Egitto appoggia la proposta dell'URSS per l'interdizione atomica

La prima sciagura è avvenuta nei pressi di Pesaro. Un minatore è morto nell'attimo in cui si è gettato nella miniera di Perazzo, così di tutto slacciato dalla paratia di sicurezza. Il compagno Azzurro Boragacci di appena 27 anni, con un bambino e la moglie in braccio, è venuto travolto da una trave di legno che si è sciolta improvvisamente in un attimo di tempo.

Non è la prima volta che nelle miniere di Cobarzani-Perazzo si verificano gravi incidenti mortali: non è la prima volta che giovani promettenti, forti esperienze vengono stroncate nel buio di una galera ed a centinaia di metri sotto il suolo.

Esso muoiono sotto le trame assiate, bruciati sul volto e nel corpo, vittime di una nuova tragedia imprevista, sono state le conseguenze di un incidente sul lavoro, che si è verificato in una fabbrica di Montebelluna, in provincia di Treviso, venerdì 14 dicembre.

CRISI NEL BLOCCO DI GUERRA DI FRONTE ALLE ESIGENZE USA

Eisenhower interviene per domare l'insurrezione dei satelliti europei

L'Egitto appoggia la proposta dell'URSS per l'interdizione atomica

La prima sciagura è avvenuta nei pressi di Pesaro. Un minatore è morto nell'attimo in cui si è gettato nella miniera di Perazzo, così di tutto slacciato dalla paratia di sicurezza. Il compagno Azzurro Boragacci di appena 27 anni, con un bambino e la moglie in braccio, è venuto travolto da una trave di legno che si è sciolta improvvisamente in un attimo di tempo.

Non è la prima volta che nelle miniere di Cobarzani-Perazzo si verificano gravi incidenti mortali: non è la prima volta che giovani promettenti, forti esperienze vengono stroncate nel buio di una galera ed a centinaia di metri sotto il suolo.

Esso muoiono sotto le trame assiate, bruciati sul volto e nel corpo, vittime di una nuova tragedia imprevista, sono state le conseguenze di un incidente sul lavoro, che si è verificato in una fabbrica di Montebelluna, in provincia di Treviso, venerdì 14 dicembre.

CRISI NEL BLOCCO DI GUERRA DI FRONTE ALLE ESIGENZE USA

Eisenhower interviene per domare l'insurrezione dei satelliti europei

L'Egitto appoggia la proposta dell'URSS per l'interdizione atomica

La prima sciagura è avvenuta nei pressi di Pesaro. Un minatore è morto nell'attimo in cui si è gettato nella miniera di Perazzo, così di tutto slacciato dalla paratia di sicurezza. Il compagno Azzurro Boragacci di appena 27 anni, con un bambino e la moglie in braccio, è venuto travolto da una trave di legno che si è sciolta improvvisamente in un attimo di tempo.

Non è la prima volta che nelle miniere di Cobarzani-Perazzo si verificano gravi incidenti mortali: non è la prima volta che giovani promettenti, forti esperienze vengono stroncate nel buio di una galera ed a centinaia di metri sotto il suolo.

Esso muoiono sotto le trame assiate, bruciati sul volto e nel corpo, vittime di una nuova tragedia imprevista, sono state le conseguenze di un incidente sul lavoro, che si è verificato in una fabbrica di Montebelluna, in provincia di Treviso, venerdì 14 dicembre.

CONCETTO MARCHESI

Il dito nell'occhio

Riforma edilizia (dopo il successo della riforma fiscale) stanno studiando piani di opere per ogni cinque centimetri di terreno. Sono venuti

Maligno (prestanza, senza ombra di dubbio, che il servizio confederale soprattutto nei tedeschi come uomini d'arte). Dal momento che il servizio è maligno? Forse all'ultimo nel vecchio detto: «Arroganza e parzialità». E qualche qualcuno deve pur fare il servizio. Sono venuti i nazisti, che già tentavano di togliere una volta, e si dovrebbe ritagliare, a causa di una framme.

Il dito nell'occhio

Tutta la verità Si annuncia la pubblicazione di una rivista mensile che reca un articolo di De Gasperi in cui è detto: «Il Governo ha il dovere di conservare ciò che fa e perché lo fa».

Finalmente espresse anche noi, e non soltanto i suoi contemporanei, che con ha combattuto Scelba con la storia di Giuliano e perché lo ha fatto.

Ne fosse del giorno Una certa autorità verso gli europei aveva anche ad appoggiare la «Defesa» (l'America) e ad appoggiare gli «stocastici». Ettore della Giovenone, dal Giovanni d'Adda.

ASRODIO

Il dito nell'occhio

1033 nuovi reclutati alla F.G.C.I. di Modena

MODENA, 15. — La Segreteria della F.G.C.I. modenese annuncia di aver raggiunto la cifra di 1033 nuovi reclutati fra i giovani e le ragazze.

Il dito nell'occhio

Oggi a lunta si concludono le celebrazioni ad Andrea Costa

BOLOGNA, 15. — Domani, Andrea Costa, apostolo del socialismo italiano, primo deputato socialista al Parlamento italiano, sarà commemorato a Imola dai compagni on. Pietro Nenni segretario generale del P.S.I. e dal compagno Giuseppe Dozza sindaco di Bologna e membro della Direzione del P.C.I. La celebrazione alla quale presiederanno personalmente i deputati venute da tutta l'Italia e numerosi membri del comitato nazionale costituitosi per onorare il grande scomparso nel centenario della sua nascita chiuderà il ciclo delle manifestazioni con le quali, in vari centri, si sono ricordati la vita, l'opera e l'azione dell'antesignano del socialismo italiano.

I comunisti, i socialisti e tutti i cittadini democratici onorano oggi Andrea Costa ribadendo il proprio impegno alla lotta per la pace che egli indicò sempre, e per la difesa della democrazia e per l'unità del popolo.

LE CELEBRAZIONI DI ANDREA COSTA Combattente del popolo

Passione ed orgoglio della Romagna, parte del cuore di Imola, il ricordo di Andrea Costa, in questi giorni di celebrazioni per il centenario della nascita, s'irradia da quelle terre in tutta Italia. Sono i luoghi che lo videro, poco più che giovinetto, affacciarsi alla lotta politica, mettersi all'avanguardia dei movimenti più arditi.

Andrea Costa si lega ai due periodi fondamentali del movimento operaio italiano: al decennio romantico che vide la vittoria di Bakunin, la leggendaria figura di Carlo Cafiero, il tramonto dell'astro Mazzini, ed ebbe come risultato costruttivo il decadere dell'associazione mazziniana, l'insegnamento delle negative esperienze anarchiche e il consolidamento delle leghe di resistenza; e al successivo decennio in cui queste leghe si fecero le ossa attraverso le genuine esperienze della classe operaia e i primi contatti di questa con gli intellettuali socialisti; esperienze e contatti che portarono al principio del secolo, alla discriminazione degli anarchici ed alla fondazione del Partito socialista.

Quando, ormai deputato socialista, Andrea Costa insorgerà alla Camera contro la prima folle impresa colonialista a cui l'egregio deputato di Dogliani lanciò la parola d'ordine: «Un uomo né un soldo», si sollevò contro di lui l'ira sciavinista, accusandolo di calpestare la bandiera della patria. «La bandiera della patria», risponderà Costa — *io la vedo sul campo di battaglia per la libertà e l'indipendenza della nostra patria, non la vedo nelle imprese civili che fanno risalire sempre più la Nazione verso le alleanze dell'ideale: non la vedo, non la posso vedere nella impresa africana.*

Il suo stesso primo atto di fede all'Internazionale proletaria avvenne sul piano del movimento anarchico. Allorché, infatti, nel dicembre 1871, egli, studente in Bologna, entrò nel «Fascio Operaio», allora fondato da Ermino Pescatori, e collaborò nel giornale «L'Avvenire» che ne fu l'organo. Il «Fascio» non era un partito, ma un legame col movimento bakuniniano. Di questo, Andrea Costa diventò, con Cafiero e con Malatesta, uno dei capi più rappresentativi. Con le persecuzioni politiche ed il carcere, in Italia ed in Francia, egli scoprì la sua attività anarchica, «ella quale l'episodio più elucubrato, se non il più importante, fu la sua partecipazione al tentativo insurrezionale di Bologna dell'agosto 1874. Ma chi voglia rendersi conto dell'evoluzione del suo pensiero, dal socialismo deve ricercare ed apprezzare certi suoi atteggiamenti critici nel seno del movimento anarchico (come quello al moto di Benevento del 1877) e certe posizioni coraggiose (come le sue riserve, ad Hierro, sulla proposta dell'Internazionale proletaria) anche prima della sua famosa lettera del 27 luglio 1879. A gli amici di Romagna, con cui abbandonava l'utopia anarchista per accostarsi al reale movimento operaio.

«Non non ci mescoliamo alla abbitudine col popolo», fu la critica fondamentale della «lettera» di Costa ai metodi del passato e, nel tempo stesso, il fondamentale insegnamento per l'avvenire. Sul l'impegno di questo colloquio col popolo come funzione di partito si svolge, da quel momento, tutta l'azione politica di Andrea Costa, e nella più vasta comprensione del «concetto» di popolo è l'essenza anticipatrice del pensiero di Andrea Costa, che lo porta alla politica di alleanza. Una tattica nuova occorre per prepararsi ad essa. Non più le minacce del *Martelli* ed dei bollettini, del 1874, del Comitato italiano per la rivoluzione: non più terrorismo; non più «propaganda del fatto». Costa non aveva una cultura economica che gli facilitasse la conoscenza e l'assimilazione del marxismo, ma un'originaria esperienza sindacale, una sola una cultura letteraria di cui spesso risentono, compiaciuti, i suoi discorsi: epure, egli fu aspro nemico dell'oluzianesimo paroloso, fu un

antimazzinista ante litteram. E' significativo il seguente episodio: nel luglio 1881 (durante una sospensione del suo *Avvenire*) gli fu offerta la direzione del *Catolico* di Cesena. Solo il titolo del giornale lo fece esitare; e lo disse apertamente nel numero con cui ne assunse la direzione: «Io penso — scrisse — che, invece di spandere la pubblica opinione, noi dobbiamo, per quanto è in noi, cercare di conciliarla». L'azione da lui svolta in Romagna per la pacifica via degli antichi odi fra repubblicani socialisti e le alleanze da lui realizzate con la democrazia romagnola (fino a Saffi, Carducci, Fortis) furono le azioni più notevoli della sua politica di alleanze. Ecco perché, non potendosi in un articolo di questa natura, si è preferito alla via d'azione di Andrea Costa, battativa, intensa e costruttiva soprattutto nel periodo dal '71 al '92, — ho voluto tracciare due soli aspetti (il fondamento patriottico e la concezione di una larga politica di massa) di questo grande democratico, di questo pioniere del socialismo.

GIULIO TREVISANI

Terrore inglese a Suez



Un desolato aspetto del quartiere di Suez fatto saltare da gli inglesi con la dinamite

SI APRE A ROMA LA SESTA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Panoramica sulla Quadriennale

2380 opere in 104 sale - Le critiche all'organizzazione della mostra - Un intruso: Canova - L'assenza di alcuni tra i più significativi artisti italiani di oggi - Esempi da ricordare

Alla VI Quadriennale 332 artisti, di cui 232 viventi, espongono un complesso di 2380 opere di quadri, sculture, acquerelli, zingografie, disegni. A queste si aggiungono le 232 opere di 35 artisti italiani del secolo XIX, compresi il napoletano Vincenzo Gemito e i romani Norberto Paszini e Osvaldo Bigioni, recente felice scoperta, quest'ultimo; i 61 pezzi di circa 70 caricaturisti, alcuni di cui sono i disegni di 13 dipinti di Armando Spadini; i 33 di Lorenzo Viani; le 15 tele di Concetto Maurigi, immaturamente scomparso qualche mese fa; le 17 quadri e disegni di Amedeo Modigliani; e finalmente, come a conferma che in un simile laboratorio possa a chiunque capitare di perdersi o di essere incontrato, la 29 dipinti di Giuseppe Penone, quale, come ognuno sa, nacque a Poggio a Caiano un secolo prima di tutti gli ottocentisti attecchiti in questa mostra e morì a Venezia il 29 gennaio 1972, come si legge in questa informazione alcuni esponenti dell'opera loro possono esserli sfuggiti. Prenda subito nota il lettore dei nomi di Rosina Viani, di Nunzio Sciarrullo, di Alberto Sani, di Inno Tuzi, di Lucretio Vantoo, di Marcello Auerati, di Renato Grazini, di Luigi Venturini e Oscar Gallo: trovatelo nelle opere più curiose di originale e di interessante.

Bisogna tuttavia riconoscere che con tutti i suoi difetti questa VI Quadriennale ha un pregio: la quantità. E nella quantità ha trovato il modo, per esempio, di mettere in giusto rilievo la grande personalità dello scultore napoletano Giovanni Tizzano, dal cui ignorato, e ancora *fratello* dai molti che lo conoscono, la quantità permette inoltre di osservare come in un grande orologio, almeno in parte, il passaggio di circa 40 anni di fortune e di disgrazie dell'arte moderna italiana.

La prima caratteristica comune a fortune e disgrazie è il formalismo o, più precisamente, l'assenza di contenuto.

L'errore formalista

Il contenuto di cui *disetta* l'arte moderna italiana è un errore di tempo nostro, l'osservazione dello sviluppo della realtà moderna, la povertà del suggerimento umano che gli artisti ricercano a derivare dalla vita e dalla lotta della parte più avanzata della società italiana.

Il nocciolo e l'antinocecento

La prima caratteristica comune a fortune e disgrazie è il formalismo o, più precisamente, l'assenza di contenuto.

Bisogna tuttavia riconoscere che con tutti i suoi difetti questa VI Quadriennale ha un pregio: la quantità. E nella quantità ha trovato il modo, per esempio, di mettere in giusto rilievo la grande personalità dello scultore napoletano Giovanni Tizzano, dal cui ignorato, e ancora *fratello* dai molti che lo conoscono, la quantità permette inoltre di osservare come in un grande orologio, almeno in parte, il passaggio di circa 40 anni di fortune e di disgrazie dell'arte moderna italiana.

La prima caratteristica comune a fortune e disgrazie è il formalismo o, più precisamente, l'assenza di contenuto.

L'errore formalista

Il contenuto di cui *disetta* l'arte moderna italiana è un errore di tempo nostro, l'osservazione dello sviluppo della realtà moderna, la povertà del suggerimento umano che gli artisti ricercano a derivare dalla vita e dalla lotta della parte più avanzata della società italiana.

Il nocciolo e l'antinocecento



AMEDEO MODIGLIANI: «La Romana»

furono due movimenti formalisti. Purtroppo grande parte dell'arte moderna italiana si muove ancora nell'ambito ristretto di questi due gruppi di opere dei due gruppi di artisti che lo conoscono, la quantità permette inoltre di osservare come in un grande orologio, almeno in parte, il passaggio di circa 40 anni di fortune e di disgrazie dell'arte moderna italiana.

Il nocciolo e l'antinocecento

La prima caratteristica comune a fortune e disgrazie è il formalismo o, più precisamente, l'assenza di contenuto.

Bisogna tuttavia riconoscere che con tutti i suoi difetti questa VI Quadriennale ha un pregio: la quantità. E nella quantità ha trovato il modo, per esempio, di mettere in giusto rilievo la grande personalità dello scultore napoletano Giovanni Tizzano, dal cui ignorato, e ancora *fratello* dai molti che lo conoscono, la quantità permette inoltre di osservare come in un grande orologio, almeno in parte, il passaggio di circa 40 anni di fortune e di disgrazie dell'arte moderna italiana.

La prima caratteristica comune a fortune e disgrazie è il formalismo o, più precisamente, l'assenza di contenuto.

L'errore formalista

Il contenuto di cui *disetta* l'arte moderna italiana è un errore di tempo nostro, l'osservazione dello sviluppo della realtà moderna, la povertà del suggerimento umano che gli artisti ricercano a derivare dalla vita e dalla lotta della parte più avanzata della società italiana.

Il nocciolo e l'antinocecento

MESSAGGI A CASA DA RADIO PHYONGYANG

“Portateci via dalla Corea, cantano i soldati americani”

Vecchi motivi d'America e nuove canzoni di pace - Una bugia con le gambe corte - Storia di Wang Yen lin e di un gruppo di marines

Tutti i giorni, durante parecchie ore, le radio di Pyongyang e di Pechino trasmettono per il mondo intero i discorsi di guerra imperialista in Corea. Sulle onde di radio Pechino e di radio Pyongyang giungono ai soldati americani le parole dei loro superiori, le parole che gli aggressori emettono contro la nostra nazione. Avremo una rappresentazione e un servizio religioso perché non è vero che i comunisti impediscono alla gente di professare la propria religione. Non si negano ai soldati americani le loro tradizioni, sono nelle credenze di nessuno.

Un programma speciale allestito da due prigionieri alleati porta ai soldati sul fronte e alle famiglie in ascolto la viva voce del sergente Robert Jackson R. A. 10602280 con le note della canzone «Too late» (Troppo tardi), accompagnata alla chitarra dal sergente Orville Danieles e un «solo» di fisarmonica sull'aria di «That's my desire» (Questo è il mio desiderio). Il motivo del Natale, la data che i sogni criminali di Mac Arthur hanno legato ad una paurosa disfatta del corpo di spedizione e che il cinico gioco di Ridgway e dell'ammiraglio Joy vorrebbe ora legare alla prospettiva di un altro tragico inverno di guerra, ricorre nelle parole di tutti i prigionieri attraverso frasi ispirate alla più amara nostalgia della propria casa.

«Ci trattano, più come amici che come prigionieri», dichiara Cecil Mc Kee, un marine del «4th Independent Command Royal» britannico, e aggiunge: «Mangiamo quello che essi mangiano, festeggiamo insieme a loro le loro feste, sentiamo difficile credere che non molto tempo fa combattevamo gli uni contro gli altri. Stiamo ora addobbando il campo per Natale e ci prepariamo a celebrare questa ricorrenza secondo le nostre tradizioni. Avremo una rappresentazione e un servizio religioso perché non è vero che i comunisti impediscono alla gente di professare la propria religione. Non si negano ai soldati americani le loro tradizioni, sono nelle credenze di nessuno.»

«Pensavo — dice il soldato Charlie Bates alla moglie, al 43 Flaxton Street, ast Hartlee pool — che la cosiddetta parte civilizzata del mondo da cui provengo avrebbe posto fine pacificamente alla guerra invece di sacrificare vite preziose per niente. Questo sarà il secondo Natale che trascuro in un campo di prigionieri in questa guerra. Noi non lo passeremo male, qui, dove ci hanno offerto un banchetto con polli e tutto il necessario. Ma io spero che rivederò te e i bambini».

Il fuelliere Samuel Higginson, 4802168, dice alla moglie Sheila e al figlio David, che abitano al 1214 West 10th Street, Los Angeles: «Sento parlare molto del grande movimento per la pace che si va sviluppando in patria e in America e so anche che voi partecipate attivamente. Questo è il solo modo in cui la guerra può essere ottenuta, attraverso dimostrazioni di massa contro la guerra.»

Canzone per Kim

Al tema della pace e dell'amicizia tra i popoli, sentimenti proibiti a sud del 38° parallelo, si ispirano altre canzoni scritte da prigionieri di guerra. Tra le canzoni scritte dal coro è ormai famosa e Portateci via dalla Corea», cantata sul polso di sette prigionieri americani a Seul, in Corea del Nord. Tra le canzoni scritte dal coro è ormai famosa e Portateci via dalla Corea», cantata sul polso di sette prigionieri americani a Seul, in Corea del Nord. Tra le canzoni scritte dal coro è ormai famosa e Portateci via dalla Corea», cantata sul polso di sette prigionieri americani a Seul, in Corea del Nord.

Lezioni di Modigliani

Ma la lezione di Modigliani non fece testo per gli artisti moderni italiani della sua generazione. Fece invece testo gli avanguardisti comunisti che riportarono in Italia i burocrati e gli avventurieri della pittura moderna, o sotto forma di becco e grossolano cezzanismo alla Soffici, o sotto forma di improprio e manierismo astrattista alla Severini. Fece invece testo il limitato intimismo dei morandisti.

Armatò di queste considerazioni il visitatore con maggiore facilità individuale anche nel labirinto di questa VI Quadriennale alcuni esempi vivi, alcune tappe dell'opera rinnovatrice dei giovani. Si fermi in primo luogo davanti al gruppo di Mario Majafà che appartengono un bel ricordo trascorso della sua attività e che lo indicano come il maggiore artista vivente presente nella mostra. Osservi il gruppo dei Romagnoli, dei Tuzzi, dei Tosi, dei Perini, dei Messina, dei Galletti, del Brancaccio e di tanti e tanti altri, alcuni dei quali il tacere è bello. Volevo dire di Cipriano Efessio Opo.

Per altri il tempo passa senza infamia e senza lode, senza spuntare di un millimetro il punto di vista dell'artista, i suoi interessi, i suoi sentimenti. E non è anche questa una forma di pur la più banale, di accademismo? Prendetene atto nelle opere di Vellani Marchi, Seibizzi, Lilloni, Springolo, De Grada, Pignatelli, Donighi, Tamburi, Francalenti, Ucellini, Tomez, Modigliani. Tutti artisti questi ultimi di autentica vocazione. Mancano però ad essi la fiducia e la convinzione nella missione della loro arte, si sente che il pubblico al quale si rivolgono è la ristretta cerchia degli amatori o degli amici, manca l'apertura franca davanti alla realtà che sempre affrontano in modo timoroso.

La città è salva

Il film racconta le prodezze d'una banda che organizza l'insurrezione in un paese africano. Il regista è un francese, si dice nel film, che ha fastidio, e che un amico, un parente, un creditore, un tizio qualsiasi vorrebbe veder morire; per evitare questo, si fa una telefonata e l'ufficio assassini, ci pensa, e la polizia non può fare nulla. Solo che nel film capita naturalmente di vedere alcuni metri di pellicola dell'uno inseriti nell'altro. Ciò sembra colpa di Marakaturba, che di misterioso non ha soltanto il titolo. Di misterioso è il fatto che i nomi di molti attori sono scomparsi da un giorno all'altro dal cartellone e dal film. Il regista ha

«Mangiamo quello che essi mangiano, festeggiamo insieme a loro le loro feste, sentiamo difficile credere che non molto tempo fa combattevamo gli uni contro gli altri. Stiamo ora addobbando il campo per Natale e ci prepariamo a celebrare questa ricorrenza secondo le nostre tradizioni. Avremo una rappresentazione e un servizio religioso perché non è vero che i comunisti impediscono alla gente di professare la propria religione. Non si negano ai soldati americani le loro tradizioni, sono nelle credenze di nessuno.»

Un programma speciale allestito da due prigionieri alleati porta ai soldati sul fronte e alle famiglie in ascolto la viva voce del sergente Robert Jackson R. A. 10602280 con le note della canzone «Too late» (Troppo tardi), accompagnata alla chitarra dal sergente Orville Danieles e un «solo» di fisarmonica sull'aria di «That's my desire» (Questo è il mio desiderio). Il motivo del Natale, la data che i sogni criminali di Mac Arthur hanno legato ad una paurosa disfatta del corpo di spedizione e che il cinico gioco di Ridgway e dell'ammiraglio Joy vorrebbe ora legare alla prospettiva di un altro tragico inverno di guerra, ricorre nelle parole di tutti i prigionieri attraverso frasi ispirate alla più amara nostalgia della propria casa.

«Ci trattano, più come amici che come prigionieri», dichiara Cecil Mc Kee, un marine del «4th Independent Command Royal» britannico, e aggiunge: «Mangiamo quello che essi mangiano, festeggiamo insieme a loro le loro feste, sentiamo difficile credere che non molto tempo fa combattevamo gli uni contro gli altri. Stiamo ora addobbando il campo per Natale e ci prepariamo a celebrare questa ricorrenza secondo le nostre tradizioni. Avremo una rappresentazione e un servizio religioso perché non è vero che i comunisti impediscono alla gente di professare la propria religione. Non si negano ai soldati americani le loro tradizioni, sono nelle credenze di nessuno.»

«Pensavo — dice il soldato Charlie Bates alla moglie, al 43 Flaxton Street, ast Hartlee pool — che la cosiddetta parte civilizzata del mondo da cui provengo avrebbe posto fine pacificamente alla guerra invece di sacrificare vite preziose per niente. Questo sarà il secondo Natale che trascuro in un campo di prigionieri in questa guerra. Noi non lo passeremo male, qui, dove ci hanno offerto un banchetto con polli e tutto il necessario. Ma io spero che rivederò te e i bambini».

Il fuelliere Samuel Higginson, 4802168, dice alla moglie Sheila e al figlio David, che abitano al 1214 West 10th Street, Los Angeles: «Sento parlare molto del grande movimento per la pace che si va sviluppando in patria e in America e so anche che voi partecipate attivamente. Questo è il solo modo in cui la guerra può essere ottenuta, attraverso dimostrazioni di massa contro la guerra.»

Canzone per Kim

Al tema della pace e dell'amicizia tra i popoli, sentimenti proibiti a sud del 38° parallelo, si ispirano altre canzoni scritte da prigionieri di guerra. Tra le canzoni scritte dal coro è ormai famosa e Portateci via dalla Corea», cantata sul polso di sette prigionieri americani a Seul, in Corea del Nord. Tra le canzoni scritte dal coro è ormai famosa e Portateci via dalla Corea», cantata sul polso di sette prigionieri americani a Seul, in Corea del Nord.

Armatò di queste considerazioni il visitatore con maggiore facilità individuale anche nel labirinto di questa VI Quadriennale alcuni esempi vivi, alcune tappe dell'opera rinnovatrice dei giovani. Si fermi in primo luogo davanti al gruppo di Mario Majafà che appartengono un bel ricordo trascorso della sua attività e che lo indicano come il maggiore artista vivente presente nella mostra. Osservi il gruppo dei Romagnoli, dei Tuzzi, dei Tosi, dei Perini, dei Messina, dei Galletti, del Brancaccio e di tanti e tanti altri, alcuni dei quali il tacere è bello. Volevo dire di Cipriano Efessio Opo.

Lezioni di Modigliani

Ma la lezione di Modigliani non fece testo per gli artisti moderni italiani della sua generazione. Fece invece testo gli avanguardisti comunisti che riportarono in Italia i burocrati e gli avventurieri della pittura moderna, o sotto forma di becco e grossolano cezzanismo alla Soffici, o sotto forma di improprio e manierismo astrattista alla Severini. Fece invece testo il limitato intimismo dei morandisti.

Armatò di queste considerazioni il visitatore con maggiore facilità individuale anche nel labirinto di questa VI Quadriennale alcuni esempi vivi, alcune tappe dell'opera rinnovatrice dei giovani. Si fermi in primo luogo davanti al gruppo di Mario Majafà che appartengono un bel ricordo trascorso della sua attività e che lo indicano come il maggiore artista vivente presente nella mostra. Osservi il gruppo dei Romagnoli, dei Tuzzi, dei Tosi, dei Perini, dei Messina, dei Galletti, del Brancaccio e di tanti e tanti altri, alcuni dei quali il tacere è bello. Volevo dire di Cipriano Efessio Opo.

La città è salva

Il film racconta le prodezze d'una banda che organizza l'insurrezione in un paese africano. Il regista è un francese, si dice nel film, che ha fastidio, e che un amico, un parente, un creditore, un tizio qualsiasi vorrebbe veder morire; per evitare questo, si fa una telefonata e l'ufficio assassini, ci pensa, e la polizia non può fare nulla. Solo che nel film capita naturalmente di vedere alcuni metri di pellicola dell'uno inseriti nell'altro. Ciò sembra colpa di Marakaturba, che di misterioso non ha soltanto il titolo. Di misterioso è il fatto che i nomi di molti attori sono scomparsi da un giorno all'altro dal cartellone e dal film. Il regista ha

del Pentagono, di soli tre «casi di atrocità», la menzogna di Hanley ha mancato anche ad uno dei suoi obiettivi marginali, quello di indurre nei soldati un sacro terrore delle diserzioni, facendo loro balenare la prospettiva della morte. Ivi atroci sevizie, immediatamente dopo la cattura.

«Il piano del nemico»
Wan Yen-lin racconta che, dopo una battaglia, il suo comandante affidò a lui e ad un plotone di volontari cinesi il compito di scortare i prigionieri americani verso le retrovie. La prima tappa del viaggio si svolse sotto un violento bombardamento delle artiglierie americane e alcuni dei prigionieri, per paura di essere colpiti, affrettarono il passo, lasciando indietro i feriti. Alle proteste di questi ultimi, essi risposero: «Non c'è nessuna ragione per cui noi dobbiamo rischiare di morire per voi». Uno di essi aggiunse: «Ciascuno per sé. Sopravviveranno i più idonei». Questo — commenta Wang Yen-lin — è l'insegnamento degli imperialisti.

I volontari del popolo cinese, tagliarono corto: «Non vogliamo udire da voi parole come queste. Anche se il pericolo fosse mille volte più grande, noi faremo tutto quanto è umanamente possibile per portare in salvo tutti». Gli americani tuttavia non rinunciarono alla speranza che i volontari avrebbero finito per abbandonare i feriti. Alcuni di essi imprecavano contro i ritardatari, troppo deboli per proseguire la marcia e davano loro dei calci per farli camminare più in fretta. I volontari ordinarono allora ad ogni due prigionieri validi di trasportare un ferito. Restarono cinque feriti e sentirono sulle loro spalle. «Quando carichi sulle mie spalle uno di essi, quest'uomo grande e grosso si mise a piangere come un bambino».

Il drappello proseguì la marcia e i soldati americani che prima avevano protestato, tacevano, arrossendo per la vergogna. Al passaggio di un altro prigioniero, stralate le perdite e ci si accorse che due dei prigionieri mancavano all'appello. Essi si presentarono il giorno dopo dicendo di essersi smarriti. «Avevano paura di non potervi raggiungere», essi dissero ai volontari. «Non importa — dissero i volontari cinesi — qualche unità dei volontari cinesi o dell'esercito non vi avrebbe trovato. Noi trattiamo tutti nello stesso modo i prigionieri di guerra. Potrete constatare che se in battaglia non accordiamo tregua ai prigionieri, al momento in cui un soldato americano abbassa le armi e diventa un prigioniero di guerra, la nostra condotta verso di lui è cortese e umana».

Compito d'onore

«Il modo con cui noi volontari cinesi trattiamo il nemico prigioniero — scrive Wang Yen-lin — è oggetto della nostra attenzione. Prima che un volontario venga proposto per una decorazione, i nostri comandanti esaminano come egli abbia reagito alla nostra politica nei confronti dei prigionieri. Noi pensiamo che questo faccia parte integrante della condotta di un soldato in guerra, proprio come l'erosmo sul campo di battaglia. E i prigionieri cinesi sono testimoni del trattamento che noi facciamo loro».

«E' una testimonianza preziosa e inequivocabile, che si traduce, oltre che nelle parole di ringraziamento dei soldati prigionieri, nel grande movimento di lotta contro l'ingiusta guerra sviluppata nei campi di concentramento. E' anche per questo che il «rapporto Hanley» farà bene a non uscire dal cassetto.»

Le statue parlanti

Abate Luigi — Sai tu, Pasquino, che cos'è la Quadriennale? Pasquino — No, ma mi fa l'effetto di un feticcio di volgio ripeterla. Disse dunque il segretario... Pasquino — generale... Ab. Luigi — Per l'appunto. Disse testualmente: «I morti ci volizzano perché, se non vado errato, essi sono vivi quanto i vivi». Pasquino — Ebbene? Noi che siamo morti non siamo forse vivi? Ab. Luigi — Sì, ma pensa ai poveri pittori d'averli che debbono subire la concorrenza dei parassiti. Mi domando perché si faccia questo e perché quel tale segretario generale abbia pronunciato la frase... Pasquino — E' semplice. Rispondi: che cosa dipingevano o scolpivano i morti di cui parli? Ab. Luigi — Solite cose: belle donne, erbe e fiori... Pasquino — E contemporanei? Ab. Luigi — Per la massima parte, episodi della vita reale e delle miserie del mondo... Pasquino — E come non l'hai capita? Ab. Luigi — Parla come mangi, il prego, cioè italianamente e romanesco, che sono i soli modi con i quali si può parlare... Ab. Luigi — Volevo dire l'ins...

LE PRIME A ROMA

CINEMA

Incantesimo tragico

Un tema: l'oro e la sete di ricchezza da una parte, l'amore ed il lavoro dall'altra. Così esposto il tema sembra ricco e fertile. Ma c'è modo e modo di affrontarlo. C'è per intendere il modo realistico di certi film italiani del dopoguerra, e c'è — sempre per fare un esempio — il modo del René Clair de *La bellezza del diavolo*, l'umierista, i concettualisti, i metafisici, simbolisti, e tanti altri iami dall'aria stantia.

Tra *La bellezza del diavolo* e *Incantesimo tragico* (Oliva) il paragone corre esplicito. C'è l'ambientazione, ad esempio, che in questo film di Mario Sequi è avvicina a quella di Clair, per essere una Toscana senese, questi ambienti del Granducato al Regno d'Italia. Ma, per carità, non prendete questi riferimenti storici alla lettera, perché essi sono un pretesto: questa Toscana senese, questi costumi severi di contadini, questi paesaggi, sono per Sequi, come lo erano altri ambienti, costumi e personaggi per Clair, niente altro che pretesti all'abbellimento di una storia da narrarsi con eleganza e suggestione: la storia di Oliva

LE PRIME A ROMA

CINEMA

Incantesimo tragico

Un tema: l'oro e la sete di ricchezza da una parte, l'amore ed il lavoro dall'altra. Così esposto il tema sembra ricco e fertile. Ma c'è modo e modo di affrontarlo. C'è per intendere il modo realistico di certi film italiani del dopoguerra, e c'è — sempre per fare un esempio — il modo del René Clair de *La bellezza del diavolo*, l'umierista, i concettualisti, i metafisici, simbolisti, e tanti altri iami dall'aria stantia.

Tra *La bellezza del diavolo* e *Incantesimo tragico* (Oliva) il paragone corre esplicito. C'è l'ambientazione, ad esempio, che in questo film di Mario Sequi è avvicina a quella di Clair, per essere una Toscana senese, questi ambienti del Granducato al Regno d'Italia. Ma, per carità, non prendete questi riferimenti storici alla lettera, perché essi sono un pretesto: questa Toscana senese, questi costumi severi di contadini, questi paesaggi, sono per Sequi, come lo erano altri ambienti, costumi e personaggi per Clair, niente altro che pretesti all'abbellimento di una storia da narrarsi con eleganza e suggestione: la storia di Oliva

La città è salva

Il film racconta le prodezze d'una banda che organizza l'insurrezione in un paese africano. Il regista è un francese, si dice nel film, che ha fastidio, e che un amico, un parente, un creditore, un tizio qualsiasi vorrebbe veder morire; per evitare questo, si fa una telefonata e l'ufficio assassini, ci pensa, e la polizia non può fare nulla. Solo che nel film capita naturalmente di vedere alcuni metri di pellicola dell'uno inseriti nell'altro. Ciò sembra colpa di Marakaturba, che di misterioso non ha soltanto il titolo. Di misterioso è il fatto che i nomi di molti attori sono scomparsi da un giorno all'altro dal cartellone e dal film. Il regista ha

Due film comici

«Morokaturba e La paura fa novanta». Ne parliamo assieme non soltanto perché certi film comici italiani si somigliano parecchio, ma perché, andando a questi due, abbiamo addirittura avuto il piacere di vedere alcuni metri di pellicola dell'uno inseriti nell'altro. Ciò sembra colpa di Marakaturba, che di misterioso non ha soltanto il titolo. Di misterioso è il fatto che i nomi di molti attori sono scomparsi da un giorno all'altro dal cartellone e dal film. Il regista ha

La città è salva

Il film racconta le prodezze d'una banda che organizza l'insurrezione in un paese africano. Il regista è un francese, si dice nel film, che ha fastidio, e che un amico, un parente, un creditore, un tizio qualsiasi vorrebbe veder morire; per evitare questo, si fa una telefonata e l'ufficio assassini, ci pensa, e la polizia non può fare nulla. Solo che nel film capita naturalmente di vedere alcuni metri di pellicola dell'uno inseriti nell'altro. Ciò sembra colpa di Marakaturba, che di misterioso non ha soltanto il titolo. Di misterioso è il fatto che i nomi di molti attori sono scomparsi da un giorno all'altro dal cartellone e dal film. Il regista ha

Due film comici

«Morokaturba e La paura fa novanta». Ne parliamo assieme non soltanto perché certi film comici italiani si somigliano parecchio, ma perché, andando a questi due, abbiamo addirittura avuto il piacere di vedere alcuni metri di pellicola dell'uno inseriti nell'altro. Ciò sembra colpa di Marakaturba, che di misterioso non ha soltanto il titolo. Di misterioso è il fatto che i nomi di molti attori sono scomparsi da un giorno all'altro dal cartellone e dal film. Il regista ha

La città è salva

Il film racconta le prodezze d'una banda che organizza l'insurrezione in un paese africano. Il regista è un francese, si dice nel film, che ha fastidio, e che un amico, un parente, un creditore, un tizio qualsiasi vorrebbe veder morire; per evitare questo, si fa una telefonata e l'ufficio assassini, ci pensa, e la polizia non può fare nulla. Solo che nel film capita naturalmente di vedere alcuni metri di pellicola dell'uno inseriti nell'altro. Ciò sembra colpa di Marakaturba, che di misterioso non ha soltanto il titolo. Di misterioso è il fatto che i nomi di molti attori sono scomparsi da un giorno all'altro dal cartellone e dal film. Il regista ha

Due film comici

«Morokaturba e La paura fa novanta». Ne parliamo assieme non soltanto perché certi film comici italiani si somigliano parecchio, ma perché, andando a questi due, abbiamo addirittura avuto il piacere di vedere alcuni metri di pellicola dell'uno inseriti nell'altro. Ciò sembra colpa di Marakaturba, che di misterioso non ha soltanto il titolo. Di misterioso è il fatto che i nomi di molti attori sono scomparsi da un giorno all'altro dal cartellone e dal film. Il regista ha

NUOVE DRAMMATICHE BATTUTE AL PROCESSO DI PRIMAVALLE

Erano le orme del fratello di Annarella quelle trovate dal nonno presso il pozzo?

L'agente Di Pietro conferma di aver visto le impronte - Tacco, bastone o gruccia? - Nello stomaco del cadavere c'erano castagne, verdura e bucce d'arancia: tornò a casa prima d'essere uccisa?

Nella seduta di venerdì la difesa aveva rinunziato all'audizione di altri testimoni... La testimonianza di Maria Parise, amante dell'Egidi all'epoca del delitto. La Parise, malata, è stata dichiarata inaspettabilmente e giace nel letto di un ospedale di quella città.

che l'aveva uccisa con il coltello a serramanico sequestrato a casa di Egidi... Sulla natura delle lesioni e sull'arma non avevano mai dubbi. Dichiarò il prof. Belluzzi: «Non c'era possibilità di errori, le lesioni riproducevano addirittura la forma dell'arma».

Restano così pochi altri testimoni... La testimonianza di Maria Parise, amante dell'Egidi all'epoca del delitto. La Parise, malata, è stata dichiarata inaspettabilmente e giace nel letto di un ospedale di quella città.

che l'aveva uccisa con il coltello a serramanico sequestrato a casa di Egidi... Sulla natura delle lesioni e sull'arma non avevano mai dubbi. Dichiarò il prof. Belluzzi: «Non c'era possibilità di errori, le lesioni riproducevano addirittura la forma dell'arma».

Indagini istruttorie, dibattito... Ed Egidi, grazie all'intervento di Autieri e Fichera che lo spinsero a confessare qualunque cosa, rinunciando ad altri testimoni non sarebbe uscito vivo da San Vitale.

che l'aveva uccisa con il coltello a serramanico sequestrato a casa di Egidi... Sulla natura delle lesioni e sull'arma non avevano mai dubbi. Dichiarò il prof. Belluzzi: «Non c'era possibilità di errori, le lesioni riproducevano addirittura la forma dell'arma».

IN MARGINE AL PROCESSO EGIDI

Scandali giudiziari e metodi della polizia

Il processo per l'assassinio di Annarella Bracci continua, puntualmente, a sollevare nell'opinione pubblica una serie di interrogativi inquietanti, che hanno assai oltre la cronaca nera.

querra, e si è negata al giudice, ai termini dell'articolo 16 del codice di procedura istruttorio contro il carabiniere, che uccise con una rivoltella alle spalle, il 20 luglio 1948, a Siena, il mezzadro Melatini.



Il fratello di Annarella

Come mai i difensori azzardano una mossa così audace, in un processo, in cui l'imputato è un imputato di codice, rischia l'ergastolo? Evidentemente, essi partono dalla convinzione che le indagini della polizia, i dati della istruttoria e le esecuzioni sono stati accusa lungi dal compromettere la situazione del loro difeso, abbiano determinato una grave incertezza sulla colpevolezza dell'imputato.

Un'altra testimonianza importante è stata quella dell'agente Di Pietro, del commissariato di Primavera: egli ha dichiarato che realmente il nonno della vittima indicò a lui le orme di una scarpa fruscante e di un tacco femmineo. Non ha escluso che il tacco potesse essere la punta di un grosso bastone o di una gruccia. Ed è ritornato così l'ombra del delitto.

Il fatto è che la polizia, come risulta sinora dal dibattito, ha puntato nella sua indagine su due carte sole: la pressione, per chiamarla così, sull'imputato e confidenti più stretti. Dinanzi a questi metodi l'opinione pubblica si ribella; e non solo per ragioni di umanità, per il fatto che essi sono espressamente vietati dalla legge.

Ma passiamo alla cronaca dell'udienza. Dopo che il nostro giornale aveva fatto rilevare l'ansiosa ricerca in aula di tutti i funzionari della Mobile, stamane non sono stati né Barreca, né Angeli, né Santillo. Solo Morlacchi ha fatto una rapida apparizione. Ieri quindi i giornalisti, avvertiti stavano molto più a loro agio e c'erano perfino posti liberi a sedere.

Il fatto è che la polizia, come risulta sinora dal dibattito, ha puntato nella sua indagine su due carte sole: la pressione, per chiamarla così, sull'imputato e confidenti più stretti. Dinanzi a questi metodi l'opinione pubblica si ribella; e non solo per ragioni di umanità, per il fatto che essi sono espressamente vietati dalla legge.

Primo a deporre è il perito settore prof. Antonio Carrella: è giovane, porta occhiali neri, e si esprime lentamente con molta precisione. Prof. Carrella: Sul cranio dell'Anna Bracci furono rilevate ferite da punta e da taglio; ferite da taglio, ma superficiali, furono trovate anche sulle mani. Ma la morte fu dovuta ad asfissia in seguito ad annegamento.

Il fatto è che la polizia, come risulta sinora dal dibattito, ha puntato nella sua indagine su due carte sole: la pressione, per chiamarla così, sull'imputato e confidenti più stretti. Dinanzi a questi metodi l'opinione pubblica si ribella; e non solo per ragioni di umanità, per il fatto che essi sono espressamente vietati dalla legge.

Primo a deporre è il perito settore prof. Antonio Carrella: è giovane, porta occhiali neri, e si esprime lentamente con molta precisione. Prof. Carrella: Sul cranio dell'Anna Bracci furono rilevate ferite da punta e da taglio; ferite da taglio, ma superficiali, furono trovate anche sulle mani. Ma la morte fu dovuta ad asfissia in seguito ad annegamento.

domani Ariston scampoli. PIAZZA FIUME CORSO UMBERTO. AVVISI ECONOMICI ANNUNZI SANITARI

AVVISI ECONOMICI ANNUNZI SANITARI. Dott. G. DELLA SETA Specialista Venereologo. Dr. P. MONACO Cura indolori rapide radicali

ALFREDO STROM VENEREE - PELLE - IMPOTENZA EMORROIDI - VENE VARICOSE. CORSO UMBERTO, 504. DAVID STROM SPECIALISTA DERMATOLOGO

ESQUILINO ENDOCRINE. Gabinetto medico specializzato solo disfunzioni sessuali, cura radicale, rapido metodo proprio. Cura nuova impotenza ribelle, potest. fobie, debolezze sessuali, vecchiaia precoce.

COLAVOLPE. DRENATO UNIVERSITA' PARIGI VENEREE URINARIE SIFILIDE PELLE PROSTATI IMPOTENZA

da CARLO RUSCHERA ai Prefetti e Gran Caffè Esperia. Panettoni - Torroni e Dolci Natalizi. Ordinate in tempo il VOSTRO PACCO DONO

GRANDE FIERA NATALIZIA DI SCARPE. A PREZZI POPOLARI PER TUTTE LE BORSE. SCARPE UOMO vitello nero e marrone

MAGAZZINI POPOLARI. Via Torpignattara 64.b-64.c. CONFEZIONI MASCHILI. AMITI pura lana da L. 5.500 in poi

MASSAIE! la lavatrice elettrica HOOVER è indispensabile soprattutto alle famiglie di gente che lavora. Nessuno più della moglie dell'operaio, dell'impiiegato, del professionista...

Grande liquidazione di tutte le stoffe invernali e coperte da FLORA. A prezzi ridottissimi. VIA COLA DI RIENZO dal 277 al 289 (ang. Via Silla)

Consar. E' ormai prossimo il Natale non ci state su a pensar e una stregna colossale il vestirsi da Consar. PALEOT di pura lana da L. 7.900 in poi

da CARLO RUSCHERA ai Prefetti e Gran Caffè Esperia. Panettoni - Torroni e Dolci Natalizi. Ordinate in tempo il VOSTRO PACCO DONO

GRANDE FIERA NATALIZIA DI SCARPE. A PREZZI POPOLARI PER TUTTE LE BORSE. SCARPE UOMO vitello nero e marrone

MAGAZZINI POPOLARI. Via Torpignattara 64.b-64.c. CONFEZIONI MASCHILI. AMITI pura lana da L. 5.500 in poi

CUCINE SCALDABAGNI TERMOSIFONI RADIO MAGAZZINI POPOLARI FORELLI RADIO SMIRE. CUCINE a gas con forno L. 29.000. SCALDABAGNI elettrici e a gas: SABAUNA COSMOS - SIEMENS ecc. da L. 29.000.

UNO SCHIAFFO A MIGLIAIA DI FAMIGLIE ALLUVIONATE

Invece di provvedere alla ricostruzione il governo rinvia la riforma nel Delta!

95 mila ettari ancora allagati nel Polesine - La battaglia contro l'aumento dei fitti riprenderà alla Camera

Novantacinquemila ettari di terra del Polesine sono ancora allagati a un mese dalla rotta del Po; tanta è ancora l'acqua che defluisce in mare...

L'aumento dei prezzi. Intanto il costo della vita aumenta: ed aumenta in settori fondamentali, che hanno dirette ripercussioni sui bilanci delle famiglie...

I fitti alla Camera. Ora la battaglia sui fitti riprenderà alla Camera. Per gli sviluppi futuri di tale battaglia, ha detto il ministro Fanfani...

Per le sublocazioni, la legge prevede che gli aumenti non si applicano quando il canone già risultava eccessivamente elevato...

La Segreteria Nazionale della FGCI, a nome di tutti i giovani comunisti ha elevato una vibrata protesta...

Questo atto indegno, è detto in un o.d.g. - imposto al Parlamento italiano dalla maggioranza democristiana, è il più vergognoso episodio della campagna antiparlamentare del governo De Gasperi...

RADIO A TUTTI in 24 RATE. TERZONI. GARANZIA ASSOLUTA. SCARPE DA RAGAZZI ginnastica, tennis, per le scuole...

REGALI utili! BORSETTE - PORTAFOGLI PELLETERIE. GRANDE ASSORTIMENTO. DECCIO - Via dei Prefetti 33-33a

al CALZATURIFICIO BARBERI. ROMA - Via del Lavatore, 58 - ROMA. TROVERETE A PREZZI STRAORDINARI SCARPE INVERNALI...

MALAFRONTI. Mobili ed arredamenti di classe. FACILITAZIONI. ROMA - VIALE REGINA MARGHERITA N. 91 - ROMA

FIERA DEL MATERASSO. G. DI VEROLI. LANA NOSTRALE: bianchissima fine morbida L. 800 al Kg. MATERASSO di erino, con federa di puro cotone...

PELLICCE. SENZA ANTICIPO da L. 20.000 oltre. Pagamento 18 mesi. Volpi - Stole - Guarnizioni. TAMMARO

CRESTE AQUISTI. Via Alessandro Volta nn. 28-30-32 - Telefono 590.580. RADIO LA MIGLIORE PRODUZIONE 1952...

PER NATALE E LA BEFANA. Giocattoli di pace ai bimbi italiani! Una iniziativa dei Partigiani della pace. Nuovi successi nella raccolta delle firme.

Seguono a giungere da tutta Italia notizie di nuove iniziative del Movimento dei partigiani della pace. Domenica 16 avranno luogo nuove manifestazioni...

Sdeano nel Paese per l'insulto a Morano. (Continuazione dalla 1ª pagina) avuto luogo al silurificio di Baia...

MARCO TESSUTI MODELLO S.p.A. Continua con ENORME SUCCESSO LA GRANDIOSA LIQUIDAZIONE. PER TRASFORMAZIONE DELLA DITTA Ribassi fino al 50%. Troverete la collezione Autunno-Inverno 1951-52 al completo...

ELMAS. VIA OTTAVIANO 56. IMPERMEABILI e SOPRABITI. PALETOT pura lana - reclame 9.900. IMPERMEABILE reclame doppio tessuto puro makò 8.500...

ANGUILLARA. TESSUTI - CONFEZIONI (per uomo, donna e bambino) - BIANCHERIA - IMPERMEABILI - PALETOT. CALZATURE per uomo, donna e bambino. REGALA. A tutti gli acquirenti un elegante OROLOGIO da polso...

DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PER LA PACE, LA LIBERTA' E LA COSTITUZIONE

Indipendenti di varie correnti promuovono un movimento democratico

L'interessante relazione dell'on. Donati - Una piattaforma politica per il ceto medio tradito dalla D.C. - Attacchi di repubblicani al PRI

Ieri a Roma, nella sala Capizucchi, si è svolto un convegno indetto da un gruppo di indipendenti di diverse provenienze politiche per discutere una relazione dell'on. Antonio Donati sull'articolo 1 della Costituzione...

volgere invitandoli a discutere con noi il programma per la formazione di un movimento radicale che sia fondato sui seguenti principi: in politica estera pace e collaborazione tra tutti i popoli...

un'intesa con tutti coloro che intendano contribuire all'affermazione dei principi di una democrazia radicata. Sulla relazione dell'on. Donati è seguito un nutrito dibattito...

L'ERUZIONE DELL'HIBOKHIBOK



ISOLA DI CAMIGUIN (Filippine) - Un impressionante aspetto dell'eruzione dell'Hibokhibok. Gli alberi di cocco che si vedono nella foto sono stati bruciati e gli abitanti hanno dovuto abbandonare il paese, malgrado si trovasse a notevole distanza dal vulcano.

Sciopero totale per salari più umani dei diecimila zolfatari della Sicilia

Altissime adesioni nella prima giornata - I dirigenti liberini sconfessati - Scioperi dei metallurgici torinesi

Si è chiusa ieri con un completo successo, superiore ad ogni precedente, la prima delle giornate consecutive di sciopero decise dai diecimila minatori di tutta la Sicilia. Ancora una volta le zolfare, le tragiche cave di pietra della Sicilia, sono rimaste completamente deserte...

Questo rivendicazione legittima erano state sconfessate dai dirigenti liberini che, nel corso di questa lotta gloriosa, hanno operato un volgare tradimento contro i più sfruttati operai italiani...

La fermata ha avuto una durata di quattro ore ed è stata svolta nei reparti fonderia, modellatori, falegnameria, collaudo centrale e nel reparto di via Cigna.

Alla MATERFERRO di Torino lo sciopero dei lavoratori dell'officina 6 è cessato in seguito al raggiungimento di una equa soluzione della vertenza...

PER I CONTRATTI AGRARI E LA «GIUSTA CAUSA»

Martedì sciopero di 24 ore dei mezzadri dell'Orvietano

La grave decisione della maggioranza democristiana nella Commissione Agricoltura del Senato, che ha voluto peggiorare il progetto di legge per la riforma dei contratti agrari...

Rettificata. Il nostro resoconto di ieri sulla seduta della Commissione senatoriale per l'agricoltura recava il nome del compagno Fantuzzi tra i senatori che avevano votato per l'abolizione del principio della «giusta causa»...

Le percentuali degli scioperanti sono altissime: il 98 per cento nei bacini minerari di Enna, il 100 per cento in quelli di Agrigento, il 95 per cento in quelli di Caltanissetta...

IL PROCESSO PER I FATTI DI S. SEVERO

All'imputato Florio la polizia spezzò i denti

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE LUCERA. 15. - L'udienza di stamane ha permesso di fare il punto di una circostanza, che già nei giorni scorsi non aveva mancato di richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica...

le come aveva perduto tre denti e come altri due denti gli fossero stati spezzati nel corso di un interrogatorio...

Un incendiario terrorizza un villaggio in Svizzera

Il pazzo ha dato fuoco alla sede del comando delle squadre incaricate di dargli la caccia

NIEDEBBIPP (Svizzera). 15. - Un pazzo incendiario terrorizza da mesi il piccolo villaggio di Niederbipp, in Svizzera. Egli ha già provocato la completa distruzione di una piccola fabbrica...

La gendarmeria di Post conferma la notizia, aggiungendo che il personale dell'ospedale ha avuto dieci colpi dalla misteriosa malattia.

Regni sette convegni regionali della scuola

Stamane si terranno a Torino, Genova, Milano, Bologna, Padova, Bari e Cagliari i convegni regionali di insegnanti in preparazione del Congresso nazionale di Livorno sulla scuola che è stato anticipato al giorno 28, 29 e 30 dicembre 1951.

Torna a Port St. Esprit la «pazzia da pane»

PORT ST. ESPRIT (Francia). 15. - La misteriosa «pazzia da pane» che ha colpito la zona di Port St. Esprit nell'agosto scorso, è ricomparsa nella località in cui aveva già colpito nel 1948.

37 morti negli S. U. per la tempesta di neve

NEW YORK. 15. - Una violenta tempesta di neve ha provocato oggi negli Stati Uniti la morte di 37 persone ed ha portato a sotto zero la temperatura in quasi tutto il territorio americano...

Il freddo in Italia

Poiché in questo periodo il freddo in Italia si fa sentire più o meno notevolmente a seconda delle località e proseguirà in questo mese e nei due successivi...

LA VENDITA ECCEZIONALE DI FINE SERIE: Paletot, Soprabiti, Impermeabili, Vestiti e Scampoli. Drapperie. A PREZZI SOTTOCOSTO

CACHET FIAT contro dolori di testa, dolori periodici, nevralgie dentarie e reumatismi. il cachet che non fa male al cuore. Le rigorose esperienze condotte nelle Cliniche di Roma e di Genova dagli illustri Clinici Mingazzini e Morselli hanno documentato la serietà scientifica del CACHET FIAT nella cura del mal di testa e dei dolori periodici.

il miglior regalo per le feste da RADIO DISCHI FISARMONICHE ELETTRODOMESTICI MUSICALRADIO. REPARTO SPECIALE DISCHI LONG PLAYING. V. delle Convertite 22-23 TEL. 63579

PRIMA NEI SALONI DI VIA NAZIONALE N. 255. OGGI ALLE ORE 16 GRANDIOSA ESPOSIZIONE DI GIOCATTOLE. Ingresso libero. VIA NAZIONALE PRIMA LARGO ARENULA

DELIZIOSI LIQUORI e ricchi premi tra i quali UNA PELLICCIA DI VISONE DEL VALORE DI 3 MILIONI. SAREBBE FACILE CONCLUDERE, IN BASE A FATTI DENUNCIATI, CHE IL G. CASSETTE DELLA FORTUNA è un liquore approssimativo di quelli che sono i limiti posti dalla legge ai poteri della P. S. ma probabilmente le cose stanno un po' diversamente. PIAT 500 C MOTOVESPE FRIGORIFERE LAVABIANCHERIA RADIO FONOBAR ECC. ECC. CASSETTE DELLA FORTUNA. STOCK. OGGI CASSETTA UN PREMIO GARANTITO A SPECIE DEL VALORE MINIMO DI L. 1.500 OLTRE A RICCHI PREMI AD ESTRAZIONE.

